

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/03/2020	4	Coronavirus, è allarme carceri <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	18/03/2020	23	Petrella vuole l'esercito in città <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	18/03/2020	23	Rischio frana nella località Gavete <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	18/03/2020	24	San Giorgio, vertice al Municipio per coordinare i volontari <i>Redazione</i>	6
ROMA	18/03/2020	6	Mai come ora dobbiamo restare tutti uniti <i>C M Di Inzia Onini</i>	7
ROMA	18/03/2020	18	Terremoto in Calabria, 10 scosse in un'ora <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DEL SALERNITANO	18/03/2020	7	Un ospedale prefabbricato per fronteggiare l'emergenza <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DEL SALERNITANO	18/03/2020	18	Appello di Castiello alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	10
MATTINO AVELLINO	18/03/2020	32	Troppi roghi, ordinanza di Giordano <i>Redazione</i>	11
MATTINO BENEVENTO	18/03/2020	28	Monte Erbano, un milione di fondi interventi anti-rischio idrogeologico <i>Gianluca Brignola</i>	12
MATTINO CASERTA	18/03/2020	25	Mancano cibo e occasioni di lavoro alta tensione tra i migranti del litorale <i>Vincenzo Ammalato</i>	13
MATTINO CASERTA	18/03/2020	29	L'emergenza non ferma i roghi dell'immondizia <i>Paolo Ventriglia</i>	14
REPUBBLICA BARI	18/03/2020	4	Mascherine e i snidaci in rivolta = Protezione civile, l'esercito dei 4 mila Il caso mascherine fa infuriare i sindaci <i>Chiara Spagnolo</i>	15
REPUBBLICA BARI	18/03/2020	8	Acqua, è emergenza per gli invasi a secco <i>Redazione</i>	17
ansa.it	17/03/2020	1	Terremoto 3.9 su costa ovest Calabria - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	18
quotidianodipuglia.it	17/03/2020	1	Coronavirus, smog e polveri sottili accelerano la diffusione del Covid-19: effetto boost in Pianura padana <i>Redazione</i>	19
quotidianodipuglia.it	17/03/2020	1	Coronavirus, il picco quando arriverà? Garattini: Ci vorrà tempo, ecco perché <i>Redazione</i>	20
ilsannioquotidiano.it	17/03/2020	1	Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia <i>Redazione</i>	21
napoli.repubblica.it	17/03/2020	1	Coronavirus, in Campania gara lampo per ospedale prefabbricato - la Repubblica <i>Redazione</i>	22
napolivillage.com	17/03/2020	1	Coronavirus, crescono i casi. De Luca: "Subito l'esercito!" <i>Redazione</i>	23
corriereditaranto.it	17/03/2020	1	Covid-19, una ricerca: particolato atmosferico accelera diffusione infezione <i>Redazione</i>	24
ilgazzettinovesuviano.com	17/03/2020	1	Coronavirus e sport: Le misure contenute nel decreto "Cura Italia" <i>Redazione</i>	25
regione.campania.it	17/03/2020	1	CORONAVIRUS, DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE VINCENZO DE LUCA <i>Redazione</i>	26
termolionline.it	17/03/2020	1	Termoli: Si commemora oggi la "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera" <i>Redazione</i>	27
termolionline.it	17/03/2020	1	Termoli: Proseguono i lavori del Tavolo permanente sull'emergenza Coronavirus <i>Redazione</i>	29
leccenews24.it	17/03/2020	1	Coronavirus, quando tutto sarà finito ricordiamoci di #comprarelocale <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	18/03/2020	3	L'Italia L'Italia unita unita dalla dalla solidarietà solidarietà = L'Italia unita dalla solidarietà <i>Redazione</i>	33
teleregionemolise.it	18/03/2020	1	Versamenti sospesi, congedi e bonus: i contenuti del decreto `cura Italia` <i>Redazione</i>	36

NAPOLI La proposta del garante nazionale dei detenuti Mauro Palma: rientro serale nell'istituto e detenzione domiciliare Coronavirus, è allarme carceri

La magistratura di sorveglianza: "Servono misure urgenti e incisive"

[Redazione]

NAPOLI La proposta del garante nazionale dei detenuti Mauro Palma: rientro serale nell'istituto e detenzione domiciliare Coronavirus, è allarme carceri La magistratura di sorveglianza: "Servono misure urgenti e incisive BENEVENTO Disinfezione Al lavoro la Provincia BENEVENTO (I.e.) - A provvedere alla sanificazione e alla disinfezione delle strade del capoluogo beneventano, dove ancora non erano partiti i necessari interventi di pulizia in seguito al diffondersi dell'epidemia da coronavirus, saranno la Provincia e l'Azienda servizi igiene ambientale: l'ente locale e l'azienda si occuperanno degli interventi riguardanti strade e marciapiedi di Benevento. L'intesa, rientrando tra le misure per il contenimento dell'epidemia, è stata richiesta dalla stessa azienda del Sannio. Il presidente della Provincia De Maria ha evidenziato che i vantaggi non saranno solo del capoluogo ma di tutta la provincia essendoci sul territorio molte strutture come gli ospedali. RIPRODUZIONE RISERVATA di Gennaro Scala NAPOLI - Qualcosa è cambiato per le carceri. La magistratura di Sorveglianza, attraverso il proprio coordinamento (Conams), ha indicato "la necessità di adozioni urgenti di misure serie e celeri di prevenzione e contenimento della diffusione virale negli Istituti penitenziari", nella prospettiva di "un piano ragionato, ordinato e non indiscriminato di scarcerazioni che almeno riporti il sistema penitenziario entro la sua capacità regolamentare". Parallelamente, ha richiesto "provvidenze di eccezionale sostegno ai settori giurisdizionali che sovrintendono a tali misure". "Dal canto loro, tutte le principali organizzazioni che operano nell'ambito penitenziario - sia di impostazione religiosa che di impostazione laica - hanno inviato messaggi di sollecitazione di provvedimenti efficaci e al passo con il problema e con la sua rapidità di evoluzione". Così si è espresso il Garante nazionale dei detenuti Mauro Palma. Il ha interloquito a lungo con i rappresentanti governativi, evidenziando i criteri di necessità, incidenza numerica e semplicità di adozione delle misure stesse. Aveva proposto nei giorni scorsi di intervenire sugli istituti della detenzione domiciliare speciale, della liberazione anticipata e della conversione in detenzione domiciliare del rientro serale in Istituto nei casi della semilibertà. Tutto ciò anche nella prospettiva di dare un inquadramento normativo a decisioni che localmente i Tribunali di sorveglianza stanno assumendo, attraverso tavoli di confronto con i Garanti territoriali e in alcuni casi con rappresentanze delle persone detenute. Il Governo ha invece scelto la linea di intervenire sulla legge 199 del 2010 ("Disposizioni relative all'esecuzione penale presso il domicilio delle pene detentive non superiori a 18 mesi"), mantenendo la sua estensione di applicabilità ai 18 mesi di pena inflitta o di residuo di pena, prevedendo per un periodo fino al 30 giugno una procedura molto alleggerita e che, se da un lato toglie alcuni vincoli che richiedevano una valutazione del magistrato di Sorveglianza, da un altro lato ne introduce altri di natura disciplinare. "Inoltre, prevede uno scaglionamento temporale anche in funzione della reperibilità di braccialetti elettronici". Istituti penitenziari Dalla rete dei Garanti diffusa sul territorio, risulta che molti Istituti si stanno attrezzando per garantire i contatti delle persone detenute con le famiglie, attraverso il potenziamento del servizio dei colloqui in video chiamata con i familiari e l'autorizzazione dei colloqui telefonici aggiuntivi. Il volontariato, i cappellani e le Caritas stanno operando per cercare di sopperire alla mancanza dei sostegni materiali che vengono normalmente dalle famiglie. Ma qualcosa cambia anche all'interno. Le lavorazioni sartoriali presenti in alcuni istituti penitenziari dove vengono impiegati i detenuti potrebbero essere immediatamente riconvertite per iniziare a produrre mascherine di tipo chirurgico in 'tessuto non tessuto' per rispondere all'emergenza sanitaria in corso. Questo, a quanto si apprende da fonti del ministero della giustizia, il progetto cui starebbe lavorando il Dipartimento amministrazione penitenziaria, inviato sabato scorso alla Protezione Civile e che ha ricevuto il via libera. Sarebbero nell'ordine delle migliaia le mascherine chirurgiche al giorno che potrebbero essere prodotte nei 25 laboratori presenti negli istituti italiani. Per poi avviare il processo produttivo, si attende ora solo l'assenso dell'Istituto Superiore di Giustizia relativo ai profili certificativi delle caratteristiche di questo tipo di

mascherine. Una queste sartorie si tro' all'interno del caree femminile di Pozzuoli RIPRODUZIOT RISERVA' -tit_org-

Senza denaro e sprovvisti di alimenti nelle prossime ore potrebbero assaltare i market, Marrandino: il gover no deve aiutarci
Petrella vuole l'esercito in città

Tensione sul Litorale, il sindaco: non riusciamo a controllare gli extracomunitari

[Redazione]

Senza denaro e sprovvisti di alimenti nelle prossime ore potrebbero assaltare i market, Marrandino: il governo deve aiutare Petrella vuole l'esercito in città Tensione sul Litorale, il sindaco: non riusciamo a controllare gli extracomunitari CASTELVOLTURNO (Giuseppe Tallino) - Un'emergenza nazionale che si abbatte su un territorio già caratterizzato, ormai da trent'anni, da emergenze croniche può avere degli effetti devastanti. E' ciò che rischia di verificarsi nei prossimi giorni sul Litorale. Il Covid-19 e la problematica extracomunitari potenzialmente sono un mix spaventoso. Dirlo non significa fare allarmismo, ma evidenziare, prima che accadano, criticità che possono degenerare. Il sindaco Luigi Umberto Petrella sta cercando di muoversi in anticipo; ha inviato una nota al presidente del Consiglio Giuseppe Conte ed ai ministri degli Interni e della Salute per chiedere l'intervento dell'esercito. "Castelvolturmo - ha scritto la fascia tricolore - ha un numero enorme di cittadini extracomunitari non regolari che abitano in diverse zone del territorio, in condizioni di forte disagio sanitario e sociale". L'amministrazione, ha aggiunto il sindaco, "sta già promuovendo attività di informazione, anche con il sostegno di Emergency, che opera sul territorio, ma i risultati tardano a venire". Perché gli immigrati, perlopiù irregolari, "si muovono" a Castelvolturmo ma anche oltre i confini della città, "in gruppo o isolati". "Non oso pensare a cosa potrebbe accadere se in una delle zone in cui questi cittadini hanno trovato dimora si verificasse un caso di contagio. Ed è proprio questo che intendo evitare, a tutela della salute di un'intera comunità, di un'intera regione". Toni preoccupati quelli usati da Petrella. "Chiedo pertanto - ha aggiunto il capo dell'amministrazione - un presidio dell'esercito sul territorio ed in particolare in quelle zone, come Destra Volturmo e Pescopagano densamente abitate da extracomunitari non regolari che raggiungono le iSmila unità". Ad accendere i riflettori sulla vicenda è anche Pasquale Marrandino. che con la Protezione civile sta seguendo in prima persona le azioni di controllo e di assistenza ai cittadini. "La maggior parte degli extracomunitari ha spiegato il consigliere - solitamente andava fuori provincia a lavorare ed ora invece, costretti a stare a casa, stanno finendo le risorse". Il rischio che nelle prossime ore possano assaltare qualche supermercato, scendere in strada e reagire in modo aggressivo a chi invita loro a non lasciare le abitazioni è alto. "C'è tensione - ha aggiunto Marrandino -. Nei giorni scorsi abbiamo chiesto aiuto ai vari bandii alimentari affinché ci venissero consegnati beni di prima necessità da portare a loro, in modo da tranquillizzarli. Speriamo che il governo raccolga l'appello del sindaco Petrella". E già lunedì il nervosismo si è manifestato con una lite tra due famiglie di origine africana, residenti a Destra Volturmo, degenerata in un incendio domato dai vigili del fuoco. e RIPRODUZIONE RISERVATA çăée ääééæééæ L'emergenza Lettera dal primo cittadino al premier Giuseppe Conte Luigi Petrella Pasquale Marrandino L'incendio di lunedì a Destra Volturmo -tit_org- Petrella vuole l'esercito in città

**Somma Vesuviana Si temono smottamenti in caso di piogge e Di Sarno ha inibito l'accesso alla zona
Rischio frana nella località Gavete**

[Redazione]

Somma Vesuviana Si temono smottamenti in caso di piogge e Di Sarno ha inibito l'accesso alla zona Rischio/frana nella località Gavete SOMMA VESUVIANA (sr) - Il sindaco Salvatore Di Sarno (nella foto) ha ordinato la chiusura al traffico veicolare e pedonale di tutte le vie di accesso alla località "Gavete" in occasione di eventi meteorologici intensi, con istituzione del divieto di transito dal primo giorno del verificarsi di tali eventi e sino al ripristino della situazione di pericolo, al fine di evitare il pericolo per la pubblica e privata incolumità. Il provvedimento si è reso necessario a seguito di una frana sottoforma di colata di fango presso il Monte Somma, sul versante che ricade nella località. E' stato reso noto che la zona è stata interessata anche da sopralluoghi con l'uso del drone che tuttavia hanno dato risultati negativi a causa della fitta vegetazione. Il sindaco dunque ha deciso di adottare un provvedimento con cui ha invitato la Protezione civile a vigilare le aree in questione in particolare in occasione di eventi meteorologici intensi, così da porre in essere o a mantenere le necessarie misure a protezione della pubblica e privata incolumità. E' stato inoltre deciso di aggiornare il piano comunale di Protezione civile. Si punta a limitare i rischi per la popolazione della zona e per la viabilità della località. L'area resterà sotto controllo così che possano essere adottati i provvedimenti necessari per l'eventuale messa in sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

San Giorgio, vertice al Municipio per coordinare i volontari

[Redazione]

SAN GIORGIO A CREMANO - Il sindaco ieri mattina ha convocato i responsabili di Protezione Civile Comunale, Croce Rossa Italiana, Associazione Vigili del Fuoco in congedo e Associazione Carabinieri. "Abbiamo messo in campo un coordinamento ancora più ampio di volontari volto ad incrementare il sostegno ai cittadini per le necessità primarie. Istituito, a tale scopo, anche un secondo numero: 0815654735 che è operativo, oltre allo 0815654742", ha detto Giorgio Zinno. -tit_org-

Mai come ora dobbiamo restare tutti uniti

[C M Di Inzia Onini]

UNITÀ D'ITALIA Appello di premiere istituzioni. Quirinale: cerimonie annullai Mai come ora dobbiamo restare tutti uniti: DI CINZIA MONINI ROMA. Le celebrazioni per la giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera, non sono state dimenticate dalle istituzioni, ma certamente sono state ricordate nel rispetto delle norme di sicurezza per l'emergenza sanitaria, con la Presidenza della Repubblica che ha annullato le cerimonie pubbliche. Il clima di difficoltà, di incertezza e di sofferenza che stiamo vivendo - si legge in un comunicato diffuso dal Quirinale - rende ancora più stringente la necessità di unità sostanziale di tutti i cittadini attorno ai valori costituzionali e ai simboli repubblicani. L'INVITO DEL PREMIER. E nel giorno dell'Unità d'Italia il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, incoraggia i cittadini e assicura che il Paese è con loro. Oggi stiamo affrontando una nuova prova. Difficilissima. Gli italiani siano uniti, responsabili, coraggiosi nell'affrontare l'emergenza Coronavirus. E come hanno fatto nel passato, con orgoglio e determinazione sapranno rialzarsi e ripartire a testa alta. Sono tanti gli italiani che in queste ore versano lacrime - sottolinea in un messaggio sui social - che tutti sappiano che lo Stato è al loro fianco, non li lascerà soli. Grazie a coloro che stanno donando il sangue, grazie ai medici e agli infermieri, ai volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco, alle donne e agli uomini delle forze armate e delle forze dell'ordine, per gli sforzi straordinari che stanno compiendo. Grazie ai farmacisti, a chi continua ad andare in fabbrica, a chi lavora nei supermercati, grazie ai tassisti che in queste ore accompagnano gratuitamente i medici in ospedale. Grazie a chi rispetta le regole. Mai come adesso, conclude, l'Italia ha bisogno di essere unita. L'APPELLO DI CASELLATI E FICO. Concetti che riprende anche il presidente del Senato. In queste drammatiche giornate, gli italiani stanno riscoprendo la ricchezza di quei valori di solidarietà, di fratellanza e di spirito di sacrificio che sono stati, sono e saranno sempre il collante della nostra nazione, afferma Elisabetta Casellati, che vede nel coraggio dei nostri medici, degli infermieri e di tutti gli italiani che si stanno battendo per curare chi è ammalato e per contenere l'epidemia, lo stesso coraggio dei cittadini che si sono sacrificati per l'ideale dell'Unità nazionale. Per il presidente della Camera, Roberto Fico, riscoprire il nostro essere comunità, il lavorare insieme per superare un momento delicato e impegnativo, essere uniti, responsabili, solidali è indispensabile. Uniti, ce la faremo. Anche la politica ricorda la ricorrenza. Siamo un grande Paese che, unito e combattendo insieme, ce la farà!, dice il segretario Pd, Nicola Zingaretti, mentre Salvini è certo che gli Italiani dimostreranno di essere un grande Popolo, che condivide sofferenza, impegno, speranza e che non si arrende. Giorgia Meloni, infine, invita tutti a comprare prodotti italiani e a postare una foto con ciò che li rende più fieri. -tit_org-

L'ALLARME**Terremoto in Calabria, 10 scosse in un'ora***[Redazione]*

L'ALLARME Sisma di magnitudo 3.9 sulla costa occidentale, solo tanta paura Terremoto in Calabria, 10 scosse in un'ora CATANZARO. Paura che si aggiunge a paura in Calabria. La regione, alle prese come tutto il Paese dall'apprensione legata ai rischi di diffusione del coronavirus, deve fare i conti anche con uno sciame sismico che, la notte scorsa, ha interessato un'area vicina alla costa occidentale della regione tra le province di Catanzaro e Cosenza. La terra ha tremato per dieci volte in circa un'ora e la scossa più forte è stata pari a 3.9 con epicentro a Nocera Terinese. Le repliche che sono seguite hanno toccato i 3.4 e i 3.5 a distanza di pochi minuti alle 1:55 e alle 2:02. Una sequenza sismica che ha fatto sobbalzare i residenti nella zona dove i movimenti tellurici sono stati maggiormente avvertiti: oltre a Nocera Torinese e Falerna, centri costieri del catanzarese, anche Serra d'Aiello, Paola, Amantea e Cetraro nel cosentino. La Protezione civile regionale, da subito, malgrado le attenzioni di questi giorni siano rivolte alle contromisure da attuare per fronteggiare la diffusione del contagio da Covid19, è stata in contatto con tutti i sindaci dei comuni interessati nel raggio di almeno venti chilometri dall'epicentro, tra Lamezia Tenne e Amantea. Non sono comunque state segnalate situazioni problematiche. Dove le scosse si sono fatte sentire maggiormente, le persone sono scese in strada sempre però tenendosi a debita distanza l'una dall'altra nel rispetto delle prescrizioni da seguire per evitare assembramenti e, qualcuno, ha deciso di trascorrere la notte in auto o in spiaggia. Tante le telefonate ai centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile regionale per avere ulteriori informazioni mentre è partito il tarn tarn sui social che hanno raccolto lo sfogo di quanti sono stati svegliati di soprassalto. Il sisma è stato comunque sentito anche in altre zone più distanti della Calabria, in particolare a Vibo Valentia e perfino a Reggio Calabria. Dall'inizio dell'anno la regione è stata interessata da altri movimenti tellurici. Un primo sciame sismico iniziato il 17 gennaio si è verificato nel catanzarese, con epicentro nel territorio di Albi, magnitudo massima di 3,8 gradi, che è andato avanti per qualche settimana. Altri episodi legati a sequenze per alcuni giorni sono state registrate sulla costa jonica settentrionale del capoluogo e nel crotonese. Il 24 febbraio, invece, è stata la volta dell'area urbana di Cosenza dove si è verificata una scossa di magnitudo 4.4, con epicentro localizzato a Rende, sentita fino a Napoli.

RC -tit_org- Terremoto in Calabria, 10 scosse in un ora

E' uno dei capitoli del piano della Protezione civile

Un ospedale prefabbricato per fronteggiare l'emergenza

[Redazione]

E' dei del Un ospedale prefabbricato per fronteggiare l'emergenza. È stata pubblicata stasera la gara per realizzare un ospedale di moduli prefabbricati, ognuno dei quali conterrà fino a 16 posti perfettamente attrezzati per la terapia intensiva. Lo ha dichiarato il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca in merito alla realizzazione di un ospedale per fronteggiare l'emergenza Covid19. E' uno dei capitoli essenziali del piano di Protezione Civile per rispondere in maniera adeguata anche a una eventuale crescita esponenziale del contagio su tutto il territorio regionale. Lavoriamo per essere pronti e per evitare situazioni estreme com'è accaduto al Nord, dove l'aumento del numero dei contagiati ha determinato situazioni drammatiche, con rischio di non poter assicurare assistenza ai pazienti ha poi aggiunto il presidente di Palazzo Santa Lucia - Abbiamo dunque deciso di pubblicare nel più breve tempo possibile la gara, con procedure eccezionali, e con scadenza già nella giornata di domani. -tit_org- Un ospedale prefabbricato per fronteggiare emergenza

**Agropoli - Anche Fratelli d'Italia Capaccio Paestum ne chiede la riapertura
Appello di Castiello alla Protezione Civile**

[Redazione]

- Anche Fratelli d'Italia Capaccio Paestum ne chiede la riapertura Appello di Castiello alla Protezione Civile "Nella giornata di ieri ho fatto un appello al dirigente della Protezione Civile della Regione Campania, inoltrandogli l'interrogazione urgente presentata al Ministro della Salute riguardante la istituzione presso il presidio ospedaliero di Agropoli di un reparto di terapia intensiva dotato di un congruo numero di ventilatori polmonari per far fronte all'emergenza sanitaria del momento". Lo ha detto il parlamentare Francesco Castiello. Secondo il senatore "per fronteggiare l'espansione del coronavirus è necessario adeguare e potenziare le nostre strutture sanitarie". Il senatore del Movimento 5 Stelle aveva già proposto un'interrogazione parlamentare. In queste ore al coro per la riapertura del presidio ospedaliero agropolese si è aggiunto anche il circolo di Fratelli d'Italia di Capaccio Paestum. "La gravità della situazione socio sanitaria che stiamo vivendo in queste ore per il dilagare dei contagi da Coronavirus ci porta a una forte e determinata richiesta di attivazione della struttura ospedaliera di Agropoli. In quella struttura era già logisticamente attrezzata una sala di terapia intensiva e altri spazi potrebbero essere resi attivi per cure a pazienti di gravità inferiore rispetto alla necessità di supporto respiratorio. Dunque una struttura che attrezzata, potrebbe in poco tempo rappresentare un baluardo di difesa territoriale, ma anche un valido supporto in un momento di criticità della lotta al corona virus", fanno sapere. -tit_org-

Troppi roghi, ordinanza di Giordano

[Redazione]

Stop ad ogni forma di abbruciamento dei residui vegetali fino al prossimo 3 aprile. Il sindaco Costantino Giordano firma l'ordinanza che elimina anche le due finestre che consentivano, il martedì ed il sabato in determinate fasce orarie, la pulizia dei fondi agricoli bruciando il fogliame. Una misura che rientra tra le disposizioni urgenti per il contenimento e la gestione epidemiologica da Coronavirus. Troppi ancora i segnali di fumo che si levavano (anche in giorni non consentiti) sulle colline e le montagne che circondano il paese. Un'imprudenza, in un periodo nel quale la tutela delle vie respiratorie è fondamentale. La goccia che ha fatto traboccare il vaso ed ha indotto Giordano a rompere gli indugi, poi, è stato il vasto incendio che si è sviluppato in un'area montana domenica sera, che ha costretto per ore vigili del fuoco e volontari della protezione civile ad operare per circoscrivere le fiamme e spegnerle. Sull'episodio c'è un'indagine in corso per determinare l'origine del rogo che in mandato in fumo una consistente fetta della montagna che sovrasta la Nazionale. È inammissibile che in una situazione di emergenza, personale che è impegnato su ben altri fronti debba essere chiamato per spegnere un incendio evidenzia il primo cittadino di Monteforte, Costantino Giordano - Ma al di là dell'episodio dell'altra sera, l'aria in alcuni momenti è davvero irrespirabile. Ho ritenuto pertanto doveroso intervenire". Un intervento che, però, non sembra essere stato ancora recepito dai diretti interessati. Ieri, si è continuato ad accendere in diverse zone del paese. Un po' per la mancata conoscenza del nuovo provvedimento, un po' perché qualcuno avrà pensato che gli addetti ai controlli avevano ben altro da fare. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Monte Erbario, un milione di fondi interventi anti-rischio idrogeologico

[Gianluca Brignola]

Monte Erbario, un milione di fondi interventi anti-rischio idrogeologico Gianluca Brignola Per la mitigazione del rischio idrogeologico del Monte Erbario a Faicchio l'esecutivo guidato dal sindaco Nino Lombardi gioca la carta del finanziamento regionale. Una misura, passata ormai già da qualche settimana al vaglio della giunta, che potrà contare su un fondo da un milione di euro sulla base di specifiche risorse predisposte da Palazzo Santa Lucia. Nello specifico, si andrà ad intervenire nell'area di San Pasquale in prossimità dell'abitato della piccola frazione di Fontanavecchia. L'iter procedurale per l'assegnazione dell'opera verrà concluso nelle prossime settimane dando quindi il via all'avvio dei lavori. Si tratta di una zona boschiva che in passato è stata interessata da diversi fenomeni incendiari che hanno destato non poca preoccupazione soprattutto per quel che concerne l'aspetto legato anche a possibili frane e smottamenti. Si tratta di un'iniziativa particolarmente importante che abbiamo voluto intraprendere con estrema convinzione a fronte anche di una dotazione economica significativa - le parole del primo cittadino Nino FAICCHIO Lombardi -. Per ridurre il rischio dovuto al dissesto idrogeologico è fondamentale insistere su azioni di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti. La conoscenza del territorio, l'individuazione e la quantificazione dei rischi permettono di prevedere - continua - eventuali disastri e calamità naturali, con l'obiettivo di ridurre al minimo i possibili effetti collaterali. È importante pianificare gli interventi di gestione e cura del territorio, inclusa una regolare manutenzione. Il suolo è una risorsa preziosa, la cui difesa viene troppo spesso sottovalutata. Uso corretto del suolo e restituzione di parte di esso alla natura, insieme, possono fare la differenza, andando oltre ciò che si fa oggi come interventi principalmente concentrati a risolvere situazioni di emergenza o già molto critiche. E incentrando il discorso sulle frazioni, il primo cittadino sottolinea come ci sia stata un'attenzione sempre alta. Ne è sicuramente un esempio - aggiunge anche l'investimento da 1,5 milioni di euro realizzato e in fase di ultimazione relativo alla manutenzione straordinaria del reticolo di strade rurali inserite nel perimetro cittadino. Interventi che hanno riguardato via Odi, via Caldaie, via Madonna delle Grazie, via San Francesco, la Faicchio - Massa e via Limata in contrada Cortesano. L'attenzione resterà altissima anche per tutte le altre "Comunali" per le quali non sarà possibile intervenire almeno in questa occasione. L'AREA uno scorcio dal monte Erbario a Faicchio -tit_org-

Mancano cibo e occasioni di lavoro alta tensione tra i migranti del litorale

[Vincenzo Ammaliato]

CASTELVOLTURNO Vincenzo Ammaliato Sebbene invocato dal sindaco Luigi Petrella, e anche dal vice presidente della Regione Fulvio Bonavita, a Castel Volturno non arriva l'esercito, ma compare lo spettro della fame. Ieri nei quartieri ghetto di Destra Volturno e Pescopagano ci sono stati disordini con protagonisti immigrati, per lo più non regolari. Pasquale Marrandino, il presidente del consiglio comunale, attribuisce agli stranieri la responsabilità dei roghi a due villette abbandonate da anni. Sarebbe, secondo il politico di Fratelli d'Italia, il segnale dell'insofferenza che sta generando nella comunità d'immigrati il pacchetto di regole restrittive imposte dal governo per impedire il diffondersi della pandemia da Covid19. Si tratta di un numero imprecisato di persone, forse 10 mila, che fino a prima dell'isolamento viveva dei pochi soldi guadagnati facendo o pesanti lavori di braccia, o l'elemosina all'esterno delle attività commerciali. La serrata imposta per contrastare la pandemia costringe anche loro all'isolamento, ma nel caso specifico si tratta di un isolamento senza alcuna risorsa. Qualche immigrato della zona, chi aveva risparmi, prima del blocco ha fatto provviste. Ma a dieci giorni dalle restrizioni collettive il cibo scarseggia, e risparmi per comprarne di nuovo non ce ne sono. Da qui sarebbero iniziate le frizioni fra gli stessi immigrati alla ricerca del bene primario. Chi può in zona cerca di dare una mano, come la Chiesa locale di Destra Volturno. Don Carlo, il sacerdote del quartiere, ha sempre aiutato gli indigenti, ma non può certo il solo suo spirito caritatevole sostenere una comunità formata da migliaia di persone ormai alla fame. Ieri la parrocchia, col sostegno anche della protezione civile, ha distribuito derrate alimentari, ma si è riusciti a coprire solo una parte residuale di chi ha effettivamente necessità. Il sindaco, oltre alle istituzioni, ha chiesto aiuto anche al mondo del volontariato, e da qui è arrivata una prima risposta, da un'associazione napoletana che ha messo a disposizione cento chili di viveri che arriveranno oggi. E domani, un altro gruppo di volontari farà arrivare 300 chili fra pasta, riso, semolino, formaggi e olio. La Prefettura di Caserta ha garantito appoggio delle forze di polizia durante la distribuzione, in modo da evitare non solo assembramenti che sono vietati, ma un molto probabile assalto ai viveri. Così, mentre tutta Europa cerca un equilibrio nel disordine generato dall'emergenza sanitaria, Castel Volturno si trova ancora più di prima da sola a fronteggiare il delirio. Qui l'emergenza è di casa da almeno trent'anni. Le istituzioni hanno sempre svicolato rispetto alla presenza di stranieri irregolari pari quasi all'intera popolazione residente. E adesso il caos domiziano inizia a chiedere un conto molto salato. Alla paura mondiale di contagio, nel paese alla foce del fiume Volturno si somma quella dei disordini di carattere sociale sospinti da un istinto primario impossibile da controllare: La fame. Intanto, in merito al doppio caso di positività al corona virus nel quartiere di Pinetamare, il direttore generale dell'Asl di Caserta ha spiegato al sindaco Petrella che al momento non occorre porre in quarantena tutti i soggetti entrati in contatto con questi giorni con i due contagiati. Le misure adottate, con l'isolamento obbligatorio per la coppia di sposi trovata positiva al Covid19 e la sanificazione effettuata al fabbricato dove i due vivono per il momento è sufficiente. In pratica, se in tutta Europa il fronte adesso ha un inevitabile carattere sanitario, a Castel Volturno, invece, è sociale. LE PARROCCHIE DISTRIBUISCONO PASTI MA NON BASTANO PIÙ PER 10 MILA LEGALI E CLANDESTINI -tit_org-

L'ambiente

L'emergenza non ferma i roghi dell'immondizia

[Paolo Ventriglia]

L'ambiente L'emergenza non ferma i roghi dell'immondizia TRENTOLADUCENTA Paolo Ventriglia Nonostante i controlli per l'emergenza Coronavirus, i criminali dell'ambiente continuano a bruciare indisturbati. Evidentemente riescono a muoversi, a farla franca e a bruciare veleni. L'ennesima denuncia arriva dagli ambientalisti di Terra Nostrum, vere e proprie sentinelle del territorio che hanno scoperto un nuovo rogo appiccato sul litorale Domizio. Ma qualche giorno fa Trentola Ducenta e i paesi dell'hinterland aversano sono stati sotto la solita coltre di fumo che ha reso l'aria irrespirabile. Qui non c'è Coronavirus che tenga - sostengono gli ambientalisti - questi luridi criminali non si fermano neanche dinanzi all'emergenza, continuano indisturbati a bruciare rifiuti tossici e pericolosi. A noi della Terra dei fuochi la mascherina serve sempre perché siamo costretti a respirare questo schifo. Della serie, cornuti e mazzati: roghi tossici e Coronavirus, una miscela esplosiva. Ecco cosa ci aspetta appena finirà l'emergenza virus: roghi tossici, diossina e aria appestata. La primavera si avvicina, anzi ormai dal punto di vista meteo, lo siamo già. In questo caso non si vedono contagi e malati immediati, ma l'avvelenamento di massa avviene in modo subdolo e silente. A furia di respirare questi veleni, nel medio tempo i danni saranno devastanti. Allora la domanda sorge spontanea: perché non viene usata la stessa mano pesante e ferma anche nei confronti di questi criminali come si sta facendo con il Covid-19?. E pensare che l'Esa, l'Agenzia spaziale europea, proprio nei giorni scorsi ha pubblicato due foto dell'Italia vista dal satellite: si vede ad occhio una forte diminuzione dell'inquinamento dell'aria. In effetti - confermano i volontari dell'associazione ambientalista - l'aria è più leggera e pulita anche dalle nostre parti. Tranne la puzza acre dei roghi tossici notturni quando vengono accesi e della monnezza. Nelle ultime settimane nell'Agro la situazione delle polveri sottili, unita all'azione micidiale dei roghi tossici notturni, avevano creato condizioni critiche. RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine e i sindaci in rivolta = Protezione civile , l'esercito dei 4 mila Il caso mascherine fa infuriare i sindaci

[Chiara Spagnolo]

Mascherine e i sindaci in rivolta di Chiara Spagnolo Nella sala operativa della Protezione civile regionale, in viale delle Magnolie, il telefono non smette di suonare da giorni. Telefonano i sindaci, le associazioni di volontariato, i rappresentanti istituzionali, i cittadini: tutti in cerca di aiuto per gestire le emergenze quotidiane legate alla diffusione del virus. Gli operatori in polo e maglioni blu rispondono al telefono, prendono appunti. Ogni Comune ha un problema. a pagina 4 Protezione civile, l'esercito dei 4 mila Il caso mascherine fa infuriare i sindaci di Chiara Spagnolo Nella sala operativa della Protezione civile regionale, in viale delle Magnolie, il telefono non smette di suonare da giorni. Telefonano i sindaci, le associazioni di volontariato, i rappresentanti istituzionali, i cittadini: tutti in cerca di aiuto per gestire le emergenze quotidiane legate alla diffusione del virus. Gli operatori in polo e maglioni blu rispondono al telefono, prendono appunti, richiamano. Ogni Comune della Puglia ha un problema specifico ma tutti in questo momento - sono disperatamente a caccia degli ormai famosi Dpi (i dispositivi di protezione individuale), mascherine in primis, che fino a qualche giorno fa avrebbero dovuto essere gestiti soltanto dalla Protezione civile e che adesso, dopo l'entrata in vigore del decreto "Cura Italia", possono essere prodotti da altre aziende oltre a quelle abilitate. La macchina regionale Il cervello della Protezione civile è formato da funzionari e dipendenti regionali e dal corpo dei volontari operativi in tutte le province. Parliamo di quelli, per intenderci, che d'estate spengono gli incendi e d'inverno spalano la neve, che vanno alla ricerca di persone scomparse o accolgono i migranti sulle coste della nostra regione. A capo della sezione regionale c'è il dirigente Mario Lerario, la sponda politica è offerta dall'assessore Antonio Nunziante e la voce del consiglio regionale dall'esponente pd Ruggiero Mennea. Trenta sono i funzionari della Regione che lavorano nella sezione per coordinare le attività logistiche, mentre sul territorio si muove il grande esercito dei volontari: 4 mila in questo momento, accorpatisi in 300 associazioni che hanno sede nei 257 comuni della Puglia. A loro va il mio ringraziamento per quanto hanno fatto e faranno commentato Lerario - perché la loro attività è di puro volontariato: in questa situazione, ogni piccolo gesto può fare la differenza. I compiti Il "servizio di assistenza alla popolazione" è l'obiettivo primario in questa emergenza. Fra le persone risultate positive ma non ricoverate in ospedale e quelle in quarantena (perché tornate dal Nord o che hanno avuto contatti con i contagiati), sono circa un migliaio i pugliesi che hanno bisogno di assistenza domiciliare. Anche a coloro che non possono uscire serve l'acquisto dei farmaci o anche dei generi di prima necessità - ha spiegato Mennea e senza la rete dei volontari sarebbe impossibile. La gestione delle attività concrete avviene sul territorio: il primo coordinamento è su base provinciale e quello delle decisioni importanti a livello regionale. I dispositivi di protezione La Protezione civile deve provvedere ad assegnare dispositivi di protezione individuale: mascherine, guanti, occhiali, copriscarpe. Fino a pochi giorni fa quella nazionale aveva mantenuto per sé la possibilità di effettuare tali acquisti. Visto il precipitare della situazione, però, alle Regioni è stato dato ampio margine di manovra. E dalla Puglia è partita la richiesta di una fornitura di 500 mila pezzi: verranno distribuiti nelle strutture sanitarie in cui nei giorni scorsi si è levato l'allarme per la mancanza di mezzi adeguati per proteggere dal contagio. Contestualmente sono arrivate a Bari alcune migliaia di mascherine, inviate dalla Protezione civile nazionale per i Comuni e rispetto alle quali si sono levate forti critiche. Si tratta dei dispositivi basilari (in tessuto cartaceo molto leggero e senza neppure gli elastici), che hanno scatenato la guerra fra l'assess

ore lombardo alla Sanità, Giulio Gallerà, e la Protezione civile nazionale per la loro inadeguatezza. I Comuni Hanno molto personale che continua a lavorare. A partire dai vigili urbani, che sono i più esposti al contagio. Non è un caso che fra i casi positivi al virus ci siano il comandante della polizia locale di Brindisi, Antonio Orefice, o un vigile di Altamura, che hanno fatto finire in quarantena molti colleghi. A Bari sono circa 200 i vigili quotidianamente in servizio

e le mascherine non bastano per tutti. Lo stesso ad Acquaviva delle Fonti, dove i vigili sono 16 ma le mascherine si contano sulle dita di una mano. Eppure ci sono molti dipendenti comunali che svolgono attività ad alto rischio contagio - ragiona il sindaco Davide Carlucci - senza tralasciare il personale non ospedaliero impegnato nell'assistenza ai disabili. Per tutelare più persone possibili, i sindaci dell'area metropolitana avevano chiesto una distribuzione quanto più razionata dei presidi e disposizioni precise su chi li deve indossare. Dopo l'intervento del presidente dell'Anci, Antonio Decaro, sembrava che qualcosa si fosse mosso: i Comuni sono stati chiamati dalla Protezione civile per ritirare le mascherine. Ma quando le hanno prese, si sono accorti che sono quasi inutilizzabili. La squadra pugliese dei volontari è già operativa. Ma i dispositivi di protezione assegnati ai Comuni sono inadeguati -tit_org- Mascherine e i sindaci in rivolta - Protezione civile, l'esercito dei 4 mila Il caso mascherine fa infuriare i sindaci

Acqua, è emergenza per gli invasi a secco

[Redazione]

Si aggrava il problema siccità in Puglia, con le riserve che continuano a scendere con -140 milioni di metri cubi di acqua relativi ai comprensori del Fortore e dell'Ostento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sulla base dei dati del Consorzio di Bonifica della Capitanata. È quanto rileva Coldiretti Puglia che segnala una diminuzione costante, aggravata dalla chiusura dei pozzi Arif in provincia di Bari per la mancanza di operai che vadano ad aprirli e la rottura di una tubatura del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia che non fa arrivare acqua in agro di Mottola. La sostanziale assenza di piogge è aggravata denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia dalle reti colabrodo che fanno perdere uno litro di acqua su due. Servono manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso dell'acqua e un piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana perduta. A L'impianto Il Fortore -tit_org-

Terremoto 3.9 su costa ovest Calabria - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - Una sequenza sismica è in corso dall'1:47 sulla costa occidentale della Calabria, davanti alle province di Cosenza e Catanzaro. Si sono registrati finora oltre 10 terremoti, il più forte dei quali di magnitudo 3.9 all'1:52 con epicentro a 7 km da Nocera Terinese (Catanzaro) e Serra d'Aiello (Cosenza) e ipocentro a 33 km di profondità. Repliche di magnitudo 3.4 e 3.5 rispettivamente all'1:55 e alle 2:02. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Coronavirus, smog e polveri sottili accelerano la diffusione del Covid-19: effetto boost in Pianura padana

[Redazione]

Coronavirus, smog e polveri sottili hanno accelerato la diffusione del Covid-19. e in Pianura padana si è creato un effetto boost che a febbraio ha moltiplicato i casi di infezione dal virus. Il particolato atmosferico, dunque, accelera la diffusione dell'infezione di Covid-19: lo rivela uno studio della Società italiana di medicina ambientale (Sima) insieme alle Università di Bari e di Bologna, che hanno esaminato i dati pubblicati sui siti delle Arpa (Agenzie regionali per la protezione ambientale), incrociandoli con i numeri sui casi in Italia, riportati sul sito della Protezione civile. APPROFONDIMENTI DALLO SPAZIO Coronavirus, in Italia diminuisce l'inquinamento dopo lo stop... CRONACA Italia bloccata da coronavirus, in netto calo l'inquinamento LO SCENARIO Coronavirus, niente soldi alla Rai nel decreto, segnale per l'ad... POLITICA Decreti Covid-19, il dibattito inizia al Senato ma si discute su... ROMA Coronavirus Roma, allo Spallanzani 184 positivi e 323 dimessi.... MONDO Fuga da Parigi, migliaia di persone in partenza per l'emergenza... Autocertificazione Coronavirus, il nuovo modulo per gli spostamenti? Coronavirus Roma, allo Spallanzani 184 positivi e 323 dimessi. Dato confortante, +20% di casi È emersa una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di Pm10 registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi di Covid-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 giorni, approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione dell'infezione). In Pianura padana - evidenziano i ricercatori - si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico. Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un 'boost', un'accelerazione alla diffusione dell'epidemia. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai, evidenzia Leonardo Setti, dell'Università di Bologna. Ultimo aggiornamento: 13:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il picco quando arriverà? Garattini: Ci vorrà tempo, ecco perché

[Redazione]

Coronavirus, la previsione è quella di arrivare, entro sette giorni, ad almeno 40 mila casi. Ne è sicuro Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano. Che incrocia i dati di oggi, analizza la progressione dei numeri e valuta gli esiti dell'ultima stretta in tutta Italia.

APPROFONDIMENTI

MONDO Coronavirus, Koch Institute: La pandemia potrà durare...
L'INTERVISTA Coronavirus, il virologo Pregliasco: La battaglia non...
CRONACA Coronavirus, sopravvissuta: Attaccata al respiratore per colpa...
LO SCENARIO Coronavirus, 50 giorni da incubo: cosa è successo dal 29...
IL RETROSCENA Coronavirus, Borrelli: Finito tutto potrei lasciare. E...
COSA CI ASPETTA Coronavirus, Garattini: Prossima settimana aspettiamo il picco...
ECONOMIA Coronavirus, Gualtieri: "Nessuno sarà lasciato solo ma chi può..."

Angelo Borrelli, Protezione civile: Finito tutto potrei lasciare. E si pensa a un ministero ad hoc.

Garattini: Prossima settimana aspettiamo il picco con 30-40 mila casi. Controlli obbligati/ Alzare la guardia una responsabilità per ciascuno di noi. Noi e la pandemia/ Guida anti-panico con alcune certezze.

Professore, ci aiuta a capire questa sua previsione? La realtà ci fa da maestra. Credo di essermi anche tenuto basso. Ora, e ancora per una settimana, verranno fatte le diagnosi in persone che non vivevano nella zona rossa come noi gran parte di noi in Lombardia. Persone che si sono infettate in tempi recenti. E poi ci sono gli asintomatici? Certo, quelli non possiamo contarli ma sono sicuramente un gran numero. Crede che sia necessaria un'ulteriore stretta? Manca solo la chiusura dei centri produttivi, delle fabbriche. Ma una decisione del genere sarebbe una catastrofe sotto tutti i punti di vista.

Lei percepisce dei segnali di declino del numero dei contagiati? Dobbiamo dividere il Paese in tre zone, Nord, Centro e Sud. E poi seguire l'andamento del virus. In Lombardia non si è ancora arrivati al picco. Poi arriverà al Centro e poi al Sud dove, in termini numerici, si è indietro rispetto all'inizio dell'epidemia di tre-quattro settimane.

A suo avviso dovrebbero essere fatti più tamponi? No, assolutamente no. Devono essere mirati, su chi è a rischio e su gli operatori sanitari. Non possiamo permetterci di investire energie e risorse a pioggia. Un tampone vuol dire personale, laboratorio etc....

L'Oms parla di un allargamento dei casi anche tra i bambini e gli adolescenti. In un primo momento si credeva che fossero al riparo dal contagio, non è così? Il numero, fortunatamente, continua ad essere basso. E anche la portata dell'infezione, generalmente, non è preoccupante. Come per gli over 70? Esatto, massima attenzione per loro.

Analizzando il profilo dei pazienti sono emerse nuove peculiarità? Sì, si ammalano più gli uomini delle donne. Il rapporto è di 70 a 30. Si è scoperto perché? Perché le donne hanno generalmente fumato di meno nel passato e questo ora torna a loro vantaggio. La vulnerabilità polmonare dovuta alle sigarette è meno diffusa tra le femmine. Purtroppo ora le giovani generazioni si comportano in un altro modo, lui e lei arriveranno nel futuro a rischiare allo stesso modo. Anche per il cancro.

Ci sono altre terapie che si stanno dimostrando efficaci e veloci contro questo coronavirus? Si sta studiando anche un farmaco che venne usato per Ebola. In Cina le ricerche sono in fase avanzata. Poi c'è l'anticorpo che stanno valutando nei laboratori in Olanda. Ma è bisogno di tempo, anche per la sperimentazione.

Quindi la prima arma di prevenzione a oggi è ancora l'isolamento? Solo questo. Si devono avere meno contatti che si può, tenere le persone a distanza, proteggersi. Nessuno deve sentirsi immune. Ricordo, come ho già detto, che molte persone sono state infettate e possono contagiare anche se non hanno i sintomi classici come la febbre alta e la tosse.

Pensa che la popolazione possa reggere ancora una situazione di questo tipo? Non teme un allentamento della tensione? Gli italiani, a parte qualche eccezione, si stanno comportando bene. L'esempio della Lombardia fa capire che la strategia è giusta. Ma dei momenti sono attraversato, è vero, da una paura.... E qual è? Che si pensi che sia tutto passato... Che si ricominci la vita di prima senza avere il via libera dagli organi sanitari. Sarebbe la catastrofe. Spero si capisca, ne va della vita.

Ultimo aggiornamento: 11:25

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: studio, smog e polveri sottili hanno accelerato diffusione in Italia

[Redazione]

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) Il particolato atmosferico accelera la diffusione dell'infezione di Covid-19. E infatti alte concentrazioni di polveri fini a febbraio in Pianura padana hanno dato un'accelerazione anomala all'epidemia. Lo rivela uno studio della Società italiana di medicina ambientale (Sima) insieme alle Università di Bari e di Bologna, che hanno esaminato i dati pubblicati sui siti delle Arpa (Agenzie regionali per la protezione ambientale), incrociandoli con i numeri sui casi in Italia, riportati sul sito della Protezione civile. È emersa una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di Pm10 registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi di Covid-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 giorni, approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione dell'infezione). In Pianura padana evidenziano i ricercatori si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico. Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un boost, un'accelerazione alla diffusione dell'epidemia. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai, evidenzia Leonardo Setti, dell'Università di Bologna. Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier avverte Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole, indica l'impatto dell'uomo sull'ambiente prosegue Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. In attesa del consolidarsi di evidenze a favore dell'ipotesi presentata, in ogni caso la concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un possibile indicatore o marker indiretto della virulenza dell'epidemia da Covid19. Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: Questo position paper è frutto di uno studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolare modo ai decisori./*

custom css */.td_uid_2_5e70cbb7a1d3e_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5e70cbb7a1d3e_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Coronavirus, in Campania gara lampo per ospedale prefabbricato - la Repubblica

[Redazione]

"E' stata pubblicata stasera la gara per realizzare un ospedale di moduli prefabbricati, ognuno dei quali conterrà fino a 16 posti perfettamente attrezzati per la terapia intensiva. E' uno dei capitoli essenziali del piano di Protezione Civile per rispondere in maniera adeguata anche a una eventuale crescita esponenziale del contagio". Lo rende noto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. Cronaca Coronavirus, in Campania 490 posti in più in terapia intensiva il governatore poi aggiunge: "Lavoriamo per essere pronti e per evitare situazioni estreme com'è accaduto al Nord, dove l'aumento del numero dei contagiati ha determinato situazioni drammatiche, con rischio di non poter assicurare assistenza ai pazienti. Abbiamo dunque deciso di pubblicare nel più breve tempo possibile la gara, con procedure eccezionali, e con scadenza già nella giornata di domani". Coronavirus, il Loreto Mare ristrutturato per gestire l'emergenza `#player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; }` in riproduzione.... Condividi

Coronavirus, crescono i casi. De Luca: "Subito l'esercito!"

[Redazione]

NAPOLI Sono complessivamente 26.062 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a lunedì di 2.989. Il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 31.506. Il dato è stato fornito dal commissario per emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Crescono anche i guariti: sono 2.941, 192 in più di ieri. Ieri il dato giornaliero sui guariti era di 414. Sono 2.503 le vittime del coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a lunedì di 345. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. L'incremento era stato di 349. E ancora prematuro fare delle previsioni sulle diffusioni del virus al sud e per poter esprimere dei giudizi. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla protezione civile ribadendo che quello che è importante è limitare la mobilità e stare più possibile a casa, perché questo è l'unico modo che ci permette di ridurre la diffusione del virus.

CORONAVIRUS, FOCUS SUI DATI Il riparto per provinciaL Unità di Crisi della Regione Campania comunica la ripartizione aggiornata per provincia dei dati fin qui risultati positivi al Covid-19. Il totale complessivo pari a 486, è derivato dall'incrocio dei dati provenienti dai Centri di Elaborazione tamponi (Cotugno, Ruggi Aragone e Moscati) con quello delle Asl di appartenenza ed è aggiornato alle 19 di oggi. Totale Positivi in Campania: 486

Provincia di Napoli: 281 (di cui: 167 Napoli Città e 114 Napoli provincia) Provincia di Caserta: 68 Provincia di Salerno: 65 Provincia di Avellino: 56 Provincia di Benevento: 4 Altri (in attesa di verifiche da parte delle Asl): 12

Ancora oggi si registrano assembramenti dei cittadini e trasgressioni alle prescrizioni imposte in sede nazionale e regionale. Diventa quindi ancora più urgente la necessità di avere sul territorio unità delle Forze Armate a supporto delle Forze dell'Ordine, cui va il riconoscimento del grande sforzo organizzativo e di efficienza che sta assicurando su ampie aree del territorio per il rispetto delle misure sanitarie adottate. Lo scrive il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, al premier Conte, ai ministri di Interno e Difesa e al capo della Protezione civile, dopo aver già rivolto nei giorni scorsi analoga richiesta. La necessità dell'invio di pattuglie delle Forze Armate, come sollecitato dagli stessi sindaci, diventa altresì indispensabile nei territori dove sono state adottate misure di restrizione più ampie, come i Comuni in quarantena. La Regione sta organizzando anche una presenza suppletiva di pattuglie della Protezione Civile nei Comuni interessati. E stata pubblicata stasera la gara per realizzare un ospedale di moduli prefabbricati, ognuno dei quali conterrà fino a 16 posti perfettamente attrezzati per la terapia intensiva. E uno dei capitoli essenziali del piano di Protezione Civile per rispondere in maniera adeguata anche a una eventuale crescita esponenziale del contagio. Lavoriamo per essere pronti e per evitare situazioni estreme com'è accaduto al Nord, dove l'aumento del numero dei contagiati ha determinato situazioni drammatiche, con rischio di non poter assicurare assistenza ai pazienti. Abbiamo dunque deciso di pubblicare nel più breve tempo possibile la gara, con procedure eccezionali, e con scadenza già nella giornata di domani.

Covid-19, una ricerca: particolato atmosferico accelera diffusione infezione

[Redazione]

Una solida letteratura scientifica descrive il ruolo del particolato atmosferico quale efficace carrier, ovvero vettore di trasporto e diffusione per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus. Il particolato atmosferico, oltre ad essere un carrier, costituisce un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria in condizioni vitali per un certo tempo, nell'ordine di ore o giorni. Il gruppo di ricercatori coinvolti nella ricerca ha esaminato i dati pubblicati sui siti delle ARPA e le Agenzie regionali per la protezione ambientale relativi a tutte le centraline di rilevamento attive sul territorio nazionale, registrando il numero di episodi di superamento dei limiti di legge (50 microg/m³ di concentrazione media giornaliera) nelle province italiane. Parallelamente, sono stati analizzati i casi di contagio da COVID-19 riportati sul sito della Protezione Civile. Si è evidenziata una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di PM₁₀ registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi infetti da COVID-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 gg approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione della infezione contratta). In Pianura padana si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico, che hanno esercitato un'azione di boost, cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia. Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un boost, un'accelerazione alla diffusione del COVID-19. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai, afferma Leonardo Setti dell'Università di Bologna. Gli fa eco Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari: Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole. Alessandro Miani, presidente della Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), aggiunge: l'impatto dell'uomo sull'ambiente sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere monitorata per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. In attesa del consolidarsi di evidenze a favore dell'ipotesi presentata, in ogni caso la concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un possibile indicatore o marker indiretto dell'avirulenza dell'epidemia da Covid-19. Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: Il position paper è frutto di un studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolar modo ai decisori. Link al Position Paper: https://www.simaonline.it/wpsima/wp-content/uploads/2020/03/COVID19_Position-Paper_Relazione-circa-l%E2%80%99effetto-dell%E2%80%99inquinamento-da-particolato-atmosferico-e-la-diffusione-di-virus-nella-popolazione.pdf Condividi: Share

Coronavirus e sport: Le misure contenute nel decreto "Cura Italia"

[Redazione]

Il decreto Cura Italia, varato ieri dal Governo Italiano, prevede 25 miliardi e me attiva altri 350. Il premier Conte durante la conferenza stampa ha dichiarato: E' una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori. Gli interventi e gli aiuti economici a sostegno dello sport riguardano le Società e le Associazioni sportive dilettantistiche, gli Enti di promozione sportiva, le Federazioni nazionali, ma anche dei collaboratori sportivi. Per vedere le misure per lo sport nello specifico [CLICCA QUI](#) Share

CORONAVIRUS, DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE VINCENZO DE LUCA

[Redazione]

17/03/2020 - Dichiarazione del Presidente Vincenzo De Luca: "E' stata pubblicata stasera la gara per realizzare un ospedale di moduli prefabbricati, ognuno dei quali conterrà fino a 16 posti perfettamente attrezzati per la terapia intensiva. E' uno dei capitoli essenziali del piano di Protezione Civile per rispondere in maniera adeguata anche a una eventuale crescita esponenziale del contagio. Lavoriamo per essere pronti e per evitare situazioni estreme com'è accaduto al Nord, dove l'aumento del numero dei contagiati ha determinato situazioni drammatiche, con rischio di non poter assicurare assistenza ai pazienti. Abbiamo dunque deciso di pubblicare nel più breve tempo possibile la gara, con procedure eccezionali, e con scadenza già nella giornata di domani.

Termoli: Si commemora oggi la "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera"

[Redazione]

Unità d'Italia Risorgimento e Unità d'Italia CAMPOBASSO. Si commemora oggi la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera. 159 anni fa, il 17 marzo 1861, a Torino veniva proclamato lo stato Italiano e quindi unità nazionale. La legge n. 222 del 23 novembre 2012 ha istituito questa festività allo scopo di ricordare e promuovere, nell'ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché di riaffermare e di consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica. Il medesimo provvedimento normativo impegna anche le regioni ad affiancare il mondo della scuola nell'attivare iniziative per ricordare in primis ai ragazzi, ma in generale a tutti gli italiani, i valori e i principi risorgimentali che portarono il popolo italiano a stringersi a coorte in un unico Stato, superando le divisioni secolari della penisola, a ritrovarsi nei colori di un'unica bandiera e ad emozionarsi dalle note e dalle parole dell'inno di Mameli. In occasione di questa importante ricorrenza il Presidente del Consiglio Regionale, Salvatore Micone, ha dichiarato: Anche se oggi le scuole, gli esercizi commerciali e molti luoghi di lavoro vedono sconvolta radicalmente la propria normalità e quotidianità per fronteggiare il Coronavirus, come istituzioni pubbliche e private, ma anche e soprattutto come semplici cittadini di quel grande Paese che è Italia, dobbiamo fermarci un momento a pensare a che prezioso dono i nostri antenati ci fecero nel creare uno stato unitario che facesse sintesi della nostra storia millenaria fatta di eccellenze nella spiritualità, nell'arte, nella musica, nella letteratura, nella filosofia e nelle scienze. Una realtà statale che riassunse la secolare civiltà generata dai Comuni medioevali e quindi delle nostre tradizioni localistiche e delle nostre peculiarità territoriali, ravvisabili nei mille dialetti che trovarono il minimo comune denominatore in quell'italiano volgare che Dante con la sua geniale poetica, quale capostipite letterario, eresse a lingua nazionale. Un percorso e delle conquiste di libertà e civiltà ben rappresentate dalle emozionanti note e dai trascinanti versi di Goffredo Mameli del Canto degli Italiani. Come tante altre volte in questi 159 anni, come italiani, e come molisani fieri della nostra nazionalità, siamo stati chiamati a stringerci a coorte, non fisicamente per motivi di pericolo contagio, ma idealmente, nella responsabilità singola e collettiva che ci viene richiesta nella quotidianità per vincere l'ennesimo conflitto della storia di questa penisola. Il nemico che questa volta abbiamo sul campo di battaglia è invisibile e ci può attaccare da una stretta di mano o da una carezza fatti semplicemente per testimoniare affetto e amicizia: il tristemente famoso Covid 2019. La prima linea di questo conflitto è negli ospedali, e in generale nei posti di cura, ma anche sulle strade che devono rimanere il più possibile vuote, nei luoghi di lavoro che attivi pienamente e in quelli a funzionalità ridotta o modificata (smart working) che devono contribuire ad assistere il resto della popolazione in questa difficile prova. Ma il fronte è anche nelle case di ogni malato e di ciascun anziano in cui si vive il pathos del momento con particolare coinvolgimento. La politica molisana, rappresentata nel Consiglio regionale, è chiamata in questo momento a dare un esempio di compattezza, pur nella distinzione di idee. Abbiamo sospeso le attività ordinarie per dedicarci, nell'ambito delle nostre competenze, a seguire con attenzione e puntualità l'evolversi della situazione e della gestione dell'emergenza. Per tale finalità abbiamo creato un Tavolo Permanente presso la Presidenza del Consiglio regionale con tutti i Consiglieri per un confronto continuo con i vertici istituzionali che in Molise sono incaricati di gestire l'emergenza: Presidente della Regione, Direttore dell'Asrem e Direttore della Protezione Civile, oltre che con ogni altra istituzione interessata. Nell'ambito di questo organismo, che si riunisce proprio oggi perennesima volta, stiamo svolgendo un compito di raccordo del territorio con le istituzioni maggiormente impegnate e responsabili dirette della governance delle varie gestioni sanitarie e di salvaguardia della popolazione. A queste rivolgiamo suggerimenti e indicazioni, frutto sia delle nostre diversificate posizioni politiche, che di quanto i cittadini ci chiedono di esporre e proporre. Sono poi le Istituzioni demandate a fare sintesi di quanto appreso e tramutare, se del caso, le nostre

indicazioni in atti concreti e cogenti. Italia chiamò ieri, come ripetè Inno di Mameli, nei momenti più tristi e difficili dei conflitti mondiali, e chiama oggi ogni italiano ad essere responsabile rispetto alle azioni che possono mettere in pericolo la salute altrui, a rispettare con rigore e buonsenso i restringimenti della nostra quotidianità come ci vengono chiesti dalle autorità (statali, regionali e locali) e ad assicurare la nostra piena collaborazione nel cercare di evitare di appesantire il sistema sanitario e di sicurezza. Il tutto non mancando mai di testimoniare la gratitudine e rispetto che come cittadini e italiani dobbiamo per coloro i quali -medici, infermieri, farmacisti, forze dell'ordine, operatori di protezione civile e delle associazioni di volontariato, amministratori di ogni livello istituzionale (locale, regionale e nazionale), commercianti, autotrasportatori, agricoltori, allevatori, operai delle fabbriche, dipendenti delle pubbliche amministrazioni che non interrompono erogazione dei servizi essenziali- operano senza risparmio e instancabilmente, molte volte a rischio della propria salute e dell'incolumità della propria famiglia, per curare e proteggere i contagiati e la popolazione in generale, e per assicurare la produzione e la distribuzione dei generi alimentari e di prima necessità. Oggi siamo chiamati a stare lontani fisicamente, ma vicini nel sentire nazionale, per guardare insieme ad un domani non lontano in cui potremo riabbracciarci e ricordare questi giorni come una ennesima grande prova che il popolo italiano ha saputo superare.

Termoli: Proseguono i lavori del Tavolo permanente sull'emergenza Coronavirus

[Redazione]

Coronavirus, al lavoro il Tavolo permanente per fronteggiare l'emergenza Consiglio regionale Molise CAMPOBASSO. Si è riunito in mattinata, in video conferenza, laboratori locali si sono riconvertiti e stanno producendo mascherine. A loro sono state indirizzate le varie richieste pervenute alla Protezione civile regionale dai privati. Il Direttore della Protezione civile regionale De Lisio, infine, ha riferito che l'Unità di crisi, in attuazione anche delle direttive nazionali, ha definito le fasce di priorità per la distribuzione delle mascherine ad uso civile, non sanitario. Distribuzione che sta avvenendo in queste ore, sia con la consegna per mezzo dei volontari al territorio, che con il ritiro, presso le strutture demandate della Protezione civile regionale, da parte degli aventi diritto. Si stanno poi diffondendo le istruzioni dell'Istituto Superiore di Sanità per la sanificazione delle mascherine riutilizzabili. Come pure la De Lisio ha ricordato come la rete del volontariato sta provvedendo a consegnare a domicilio provviste e farmaci alle persone più fragili che hanno difficoltà ad uscire. Un esempio di sostegno alla popolazione più debole è il soddisfacimento pronto, da parte della rete del volontariato, della richiesta pervenuta dall'associazione dei pazienti reumatici che ha evidenziato la necessità di ricevere farmaci quotidianamente. Il Tavolo permanente si è aggiornato ad una prossima riunione per seguire l'evolversi della situazione., insediato presso la Presidenza del Consiglio regionale. Ha presieduto e moderato l'incontro il Vice Presidente dell'Assemblea, Gianluca Cefaratti, che ha anche introdotto i lavori. Presenti all'incontro: il Presidente della Giunta regionale, Donato Toma, il Sottosegretario alla Presidenza, Quintino Pallante, il Direttore Generale dell'ASREM, Demetrio Florenzano, il Direttore del IV Dipartimento della Regione, Manuel Brasiello e il Direttore del Servizio di Protezione Civile regionale, Alberata De Lisio. Tutti hanno svolto una lunga e approfondita relazione sull'attività posta in essere dalle rispettive strutture per la gestione dell'emergenza e per il contenimento del rischio contagio in Molise. Gli stessi hanno risposto anche alle tante e dettagliate domande rivolte dai Consiglieri regionali, che hanno voluto esprimere anche dei suggerimenti e delle proposte. Introducendo i lavori il Presidente Toma ha dato notizia di aver formalizzato la nomina del Direttore regionale della Salute, Lolita Gallo, a referente sanitario regionale per i contatti con gli omologhi nazionali del Ministero della salute e del Dipartimento di Protezione Civile. Il Presidente ha quindi ricordato la recente emanazione delle sue ordinanze: n. 4, sulla riprogrammazione dei servizi minimi dei trasporti; n. 5, sul ritiro dei farmaci per consentire la consegna degli stessi anche ai volontari; n. 6, sugli autotrasportatori che sono stati esonerati dalle quarantene, ma che devono necessariamente indossare appena usciti di casa i dispositivi protettivi individuali; n. 7, sugli elenchi da fornire alle prefetture relativi ai dipendenti delle ditte che effettuano trasporti di merci di prima necessità per consentire agli organi di polizia di controllarne i movimenti. Toma ha informato i Consiglieri di aver costituito e insediato l'Unità di crisi regionale, costituita dallo stesso Presidente della Giunta, che la presiede, dal Sottosegretario alla Presidenza, dai Prefetti di Campobasso e Isernia, dai due Presidenti di Provincia, da un rappresentante dell'ANCI Molise, dai presidenti degli Ordini dei Medici di Cb e IS, dal Direttore generale e dal Direttore Sanitario dell'ASREM, dal Direttore generale alla Salute, dal Direttore del IV Dipartimento regionale, dal Direttore della Protezione Civile regionale e dal Commissario per il rientro dal deficit sanitario. Parteciperanno alle riunioni dell'Unità di crisi anche esperti che di volta in volta saranno invitati per fornire contributi su particolari aspetti in discussione. L'Unità di crisi, è stato rilevato, è chiamata a soprintendere a tutta la gestione e la programmazione della rete sanitaria operante in Molise. Come pure Toma ha voluto annunciare che il Direttore del IV Dipartimento regionale Brasiello, è stato da lui nominato anche referente unico regionale, per i contatti con il Commissario unico nazionale per gli acquisti, Arcuri. L'Unità di crisi ha anche deciso ha ancora riferito il Presidente- di accentrare le informazioni ufficiali nelle figure del Presidente della Regione e del Direttore generale dell'ASREM, per evitare la diffusione di notizie non ufficiali e imprecise. Importante per Toma è poi la decisione dell'Unità di crisi di mettere a disposizione dell'ASREM tre unità, un informatico, un epidemiologo e di un ingegnere, provenienti

dall'ARPA, che già stanno elaborando un modello di sviluppo probabilistico del virus sul territorio molisano sulla base delle esperienze riscontrate in altre regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Veneto). Si tratta solo di probabilità, stato specificato, la cui verifica totale o parziale dipende dai comportamenti sociali dei cittadini rispetto alle ordinanze e restrizioni emanate dalle autorità competenti. Toma ha poi riferito di aver incontrato le strutture sanitarie private, sia di grande dimensione, Neuromed e Gemelli, sia quelle più piccole, ricevendo da loro disponibilità a collaborare in caso di necessità. Il dl in uscita, ha detto ancora il Presidente- dovrebbe dettare procedure precise e stringenti per il coinvolgimento dei privati. Coinvolgimento che, comunque ha sottolineato-, avverrà solo nel caso in cui le strutture sanitarie pubbliche siano saturate. Della cosa lo stesso Presidente ha investito direttamente il Direttore regionale della Salute. Rispondendo poi alle sollecitazioni di vari Consiglieri circa le problematiche riscontrate da diverse categorie, artigiani, commercianti ecc. per la mancanza di liquidità, il Presidente ha riferito che alcune misure sono già incluse nel dl in uscita e che altre potrebbero, come richiesto dalle regioni, essere previste in successivi provvedimenti. La Regione, purtroppo, non è competente per sospendere termini. Quando ha avuto spazi di azione, ha prontamente agito, vedi scadenze Finmolise e riprogrammazioni fondi comunitari lo ha fatto. E ancora, rispetto alle problematiche sollevate per i trasporti pubblici, Toma ha detto che in queste ore scade il termine fissato per le varie imprese per rimodulare il servizio. Verificheremo ha detto- il lavoro fatto, e poi decideremo di conseguenza. Toma, comunque, ha tenuto a precisare che l'Unità di crisi sovrintende solamente la sicurezza sanitaria, per quel che concerne il controllo del territorio per il rispetto delle misure restrittive dei vari provvedimenti governativi e regionali sono competenti le Prefetture, i Sindaci e le polizie municipali. Il Presidente della Giunta, infine, ha accolto la sollecitazione di alcuni Consiglieri a verificare l'attivazione di un numero verde per un supporto psicologico alla popolazione che in questo momento vive condizioni emotive molto forti. Il Direttore dell'ASREM Florenzano, invece, ha rilevato che ad oggi: sono stati eseguiti 254 test, dei quali 234 erano negativi e 20 positivi; dalla giornata di ieri sono in terapia intensiva due pazienti provenienti da altre regioni; per tanto ci sono 5 pazienti in terapia intensiva, 4 in malattie infettive e 12 in isolamento domiciliare; questa notte si è registrato un altro decesso per coronavirus. Florenzano ha quindi illustrato i contenuti del Piano operativo messo a punto per gestire l'emergenza. Piano che -ha specificato- è comunque in continua evoluzione a seconda del mutare delle situazioni. Il Piano prevede fasi di livelli successivi. Per la gestione del Covid è stato individuato il Hub regionale al Cardarelli di Campobasso, con posti di terapia intensiva e di malattie infettive. Nella prima prima fase, sono previsti un totale di 10 posti di rianimazione e 9 posti letto di malattie infettive. Per la seconda fase, invece, si prevede un innalzamento a 13 posti letto per terapia intensiva, con aggregazione di medicina di accettazione e di urgenza, e a 21 posti letto di malattie infettive, con accorpamento di urologia. Nella terza fase, poi, con accorpamento del blocco operatorio, i posti di terapia intensiva salgono a 19, mentre quelli di malattie infettive a 37, utilizzando tutto il 5 piano del Cardarelli. La quarta fase, in ultimo, quella di maggior gravità dell'emergenza, e prevede il coinvolgimento delle aziende spoke, in particolare Termoli ed Isernia, nonché delle private accreditate Neuromed e Gemelli. In quest'ultima fase, dovendo interessare le strutture spoke per il Covid, è previsto l'utilizzo, come sta già accadendo, degli stabilimenti sanitari di Larino e Venafrò per la gestione di malati con necessità di livello assistenziale più basso, senza terapie intensive. Per quanto concerne il Piano assunzionale, il Direttore ha dato notizia che nella giornata di sabato è stato adottato un avviso per il reclutamento di 20 unità di anestesisti e 6 di malattie infettive. È stata poi attivata la procedura per stipulare contratti a tempo determinato. Si sta valutando anche un coinvolgimento all'interno dell'ospedale dei medici di specialistica ambulatoriale. In aggiunta è stata avviata anche un interlocuzione con i medici in pensione per valutare un loro volontario rientro in servizio in caso di necessità. Per l'effettuazione dei tamponi, il DG ha evidenziato che si stanno seguendo le procedure ministeriali, con eccezione di Termoli, in quel caso, per salvaguardare il nosocomio e organizzare una sua riapertura veloce ma in sicurezza, si è fatto uno screening diverso. In proposito Florenzano ha dato anche notizia della riapertura, prevista per domani, dell'Ospedale San Timoteo di Termoli. Riapertura che avverrà in maniera contingentata a seconda di un'attenta verifica sul personale, con un graduale aumento di funzionalità. Oggi si sta montando la tenda per il pre triage

ed è stato distribuito al personale il materiale di protezione. Florenzano ha voluto sottolineare il buon lavoro di contenimento del rischio contagio svolto nell'Ospedale bassomolisano, azione che ha portato non solo a ridurre la propagazione del virus, ma a riaprire al pubblico quel presidio così importante in questo particolare momento. Ciò in netta diversità a ciò che è accaduto all'ospedale di Ariano Irpino, e agli abitanti di quella cittadina, che hanno vissuto una situazione simile a quella di Termoli. Situazione che in quel caso pare essere un po' degenerata tanto da arrivare nei giorni scorsi alla chiusura del nosocomio e alla messa in quarantena dell'intera cittadina. La cautela adottata per Termoli, ha sottolineato ancora Florenzano, era determinata dall'opportunità di mettere sotto controllo la struttura, quindi ad evitare il diffondersi del contagio, e in ultimo a superate velocemente le varie fasi per riaprire in sicurezza il presidio. Rispondendo alle domande dei Consiglieri il DG ha anche precisato che al momento sono operativi 50 ventilatori polmonari, compresi quelli delle sale operatorie. Per i posti letto di terapia intensiva è stata data autorizzazione ad aumentarli del 50%, quindi fino a 45, ma, come detto, nel Piano operativo, a seconda delle fasi in cui ci si può venire a trovare, sono previsti 19 a Campobasso, 14 a Isernia e 15 a Termoli. Circa la richiesta di utilizzo del farmaco anti artrite, Florenzano ha precisato che AIFA ha autorizzato la sperimentazione per 250 pazienti, e che comunque al momento il farmaco è impiegabile solo in caso di estrema gravità. Sollecitato poi sulle difficoltà riscontrate per le donazioni di sangue nella zona di Agnone e nel Basso Molise il Dg ha detto che, per Agnone è stato tutto sbloccato, peraltro caso sollevato avrebbe compiuto gli approfondimenti opportuni. Ad ogni modo ha detto - il percorso di donazione deve avvenire all'interno di standard di massima sicurezza, ci siamo rivolti primariamente ai donatori conosciuti e ufficializzati, proseguiremo con i vari protocolli necessari alle distinte condizioni riscontrate. Rispondendo poi sul controllo sanitario dell

e persone in domicilio controllato o in isolamento volontario, Florenzano ha riferito che nessuno verrà lasciato solo e che la struttura demandata, il Dipartimento di Prevenzione, come riferito dal Presidente Toma, è stata recentemente implementata di organico con tre nuove unità specializzate. Il Direttore del IV Dipartimento Brasiello ha illustrato quanto messo in atto in questi giorni per i dispositivi di protezione. In particolare ha detto, che sono state riservate le mascherine FFPP2 all'autorità sanitaria, per il resto è stato messo a punto un piano di distribuzione che prevede livelli a scendere di attenzione per: Protezione civile, Forze dell'ordine, trasporto pubblico locale, enti territoriali, commercio (ipermercati e supermercati), la grande distribuzione. Tra oggi e domani saranno fatte le consegne. Brasiello ha poi ricordato che le mascherine non vanno utilizzate per tutte le 24 ore, ma all'occorrenza, restando valida la misura del rispetto di una distanza minima di almeno un metro. Il Direttore ha quindi dato notizia dei contatti avuti con il Gruppo tessile Miroglio che per conto della Regione Piemonte sta mettendo a punto una fornitura importante di mascherine. Il Piemonte ha dato il proprio benestare al Molise per potersi inserire nella procedura già iniziata per mezzo di un apposito protocollo intesa al fine di ricevere una parte di quella fornitura. Intanto alcuni laboratori locali si sono riconvertiti e stanno producendo mascherine. A loro sono state indirizzate le varie richieste pervenute alla Protezione civile regionale dai privati. Il Direttore della Protezione civile regionale De Lisio, infine, ha riferito che Unità di crisi, in attuazione anche delle direttive nazionali, ha definito le fasce di priorità per la distribuzione delle mascherine ad uso civile, non sanitario. Distribuzione che sta avvenendo in queste ore, sia con la consegna per mezzo dei volontari al territorio, che con il ritiro, presso le strutture demandate della Protezione civile regionale, da parte degli aventi diritto. Si stanno poi diffondendo le istruzioni dell'Istituto Superiore di Sanità per la sanificazione delle mascherine riutilizzabili. Come pure la De Lisio ha ricordato come la rete del volontariato sta provvedendo a consegnare a domicilio provviste e farmaci alle persone più fragili che hanno difficoltà ad uscire. Un esempio di sostegno alla popolazione più debole è il soddisfacimento pronto, da parte della rete del volontariato, della richiesta pervenuta dall'associazione dei pazienti reumatici che ha evidenziato la necessità di ricevere farmaci quotidianamente. Il Tavolo permanente si è aggiornato ad una prossima riunione per seguire e evolversi della situazione.

Coronavirus, quando tutto sarà finito ricordiamoci di #comprarelocale

[Redazione]

La crisi può essere una vera benedizione per ogni persona e per ogni nazione, perché è proprio la crisi a portare progresso. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è routine, una lenta agonia. Smettiamola, una volta per tutte, unica crisi minacciosa è la tragedia di non voler lottare per superarla. Sembrano così attuali le parole di Albert Einstein in questo momento in cui l'Italia e il Mondo intero sono chiamati a combattere il Covid-19. Un nemico invisibile da sconfiggere senza armi (non esistono, infatti, né cure né vaccini), ma che è riuscito a cambiare le abitudini, a stravolgere la quotidianità, a mettere in evidenza i limiti, umani e non. Un giorno, si spera non tanto lontano, sarà tutto finito. E in quel momento non bisognerà dimenticare cosa è davvero importante. Non bisognerà dimenticare i sacrifici che sono stati fatti: da chi è rimasto in casa a chi ha dovuto chiudere la saracinesca del suo negozio. Quando la quarantena sarà finita bisognerà ricordarsi di questi piccoli negozi che tengono in vita la città, ora chiusi. E delle difficoltà che avranno quando riapriranno le loro porte. E allora compriamo i fiori dal nostro fioraio di fiducia, mangiamo italiano, compriamo i prodotti del territorio. Così facendo si sostiene l'economia locale e si difende la reputazione di un Paese che ha fatto del Made in Italy una eccellenza. Niente assalti ai supermercati, compriamo a km0. Stesso discorso vale per l'agricoltura che già soffre dei cambiamenti climatici, della pazzia delle stazioni, della siccità prolungata che sembra non avere fine. Il Coronavirus è solo l'ultimo problema, in ordine di tempo, per un settore in affanno, soprattutto quello salentino che ha dovuto fare i conti con la Xylella. Ecco perché ora più che mai è importante essere solidali con il nostro territorio, sostenerlo, permettergli di non mollare. Smettiamo, dunque, di far la fila davanti ai supermercati e, se possibile, rechiamoci nelle nostre campagne: le troveremo animate da chi in quei campi ci lavora tutto l'anno. Rivolgiamoci a loro per il nostro cibo. Un cibo coltivato con cura e amore. Il sito web www.salentokm0.com raccoglie decine di piccoli produttori, botteghe, Gruppi di Acquisto Solidale, associazioni diffusi in tutta la provincia di Lecce, a cui rivolgersi per la spesa quotidiana. #iocomprolocale #iomangiolocale

LA GARA DELLE DONAZIONI, DA 5 A 10 MILIONI DI EURO, NEL GIORNO DELL A NASCITA DEL NOSTRO STATO LA GARA DELLE DONAZIONI, DA 5 A 10 MILIONI DI EURO, NEL GIORNO DELL A NASCITA DEL NOSTRO STATO

L'Italia L'Italia unita unita dalla dalla solidarietà solidarietà = L'Italia unita dalla solidarietà

Conte: Come in passato, con orgoglio e determinazione sapremo rialzarci a testa alta Conte: Come in passato, con orgoglio e determinazione sapremo rialzarci a testa alta

[Redazione]

LA GARA DELLE DONAZIONI/ DA 5 A 10 MILIONI DI EURO/ NEL GIORNO DELLA NASCITA DEL NOSTRO STATO L'Italia unita dalla solidarietà Conte: Come in passato, con orgoglio e determinazione sapremo rialzarci a testa alta

onte veste di tricolore Palazzo Chigi, l nel 159esimo anni versario della nascita dello Stato italiano. Un giorno di festa in cui sprona i cittadini ad essere uniti, responsabili, coraggiosi nell'affrontare l'emergenza coronavirus; perché con orgoglio e determinazione sapranno rialzarsi e ripartire a testa alta. E la risposta del Paese unito dalla solidarietà non si è fatta attendere, per la gara di donazioni, da Nord a Sud, promossa a sostegno della sanità nel fronteggiare l'emergenza. A PAGINA 3 LA GARA DELLE DONAZIONI/ DA 5 A 10 MILIONI DI EURO, NEL GIORNO DELLA NASCITA DEL NOSTRO STATO L'Italia unita dalla solidarietà Conte: Come in passato, con orgoglio e determinazione sapremo rialzarci a testa alta

DI COLOMBA MONGIELLO ' el giorno dell'anniversario dell'unità d'Italia il paese si stringe al suo tricolore cantando l'inno alla libertà. Non erano previste celebrazioni ufficiali a causa del Coronavirus ma ci hanno pensato gli italiani in quarantena da giorni ad omaggiare il tricolore esponendolo dai propri balconi. Una cosa così si vede soltanto durante le partite di calcio quando a giocare e' la nazionale azzurra ma questa volta è diverso. Gli italiani sono a casa per bloccare la diffusione di un batterio silenzioso e malefico che nei casi peggiori ti distrugge i polmoni e ti impedisce di respirare fino a causarti la morte. Ma in questa tragedia gli italiani più che mai si sono sentiti popolo, famiglia, casa. Si sono stretti con forza a coloro che lavorano per salvare le vite dei nostri cari, alle persone che rendono più serene le nostre giornate di isolamento, e a quegli italiani che devono lavorare perché il paese possa andare avanti. Come sempre è il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a rivolgersi direttamente a loro: " Gli italiani siano uniti, responsabili, coraggiosi nell'affrontare l'emergenza coronavirus. E come hanno fatto nel passato, con orgoglio e determinazione sapranno rialzarsi e ripartire a testa alta". Nel giorno dell'Unità d'Italia il presidente del Consiglio, incoraggia i cittadini e assicura che il Paese e' con loro. "Oggi stiamo affrontando una nuova prova. Difficilissima. Sono tanti gli italiani che in queste ore versano lacrime per la perdita di un familiare, che vivono l'angoscia di un ricovero, che soffrono per la lontananza dei propri cari, per la chiusura della propria attività commerciale, per l'incertezza del futuro. Ebbene, sottolinea il premier "vorrei che tutti sappiano che lo Stato e' al loro fianco, non li lascerà soli. Lo Stato non e' solo strutture e istituzioni. Lo Stato siamo noi: 60 milioni di cittadini che lottano insieme, con forza e coraggio, per sconfiggere questo nemico invisibile". Sono giorni che Conte rivolge un pensiero a tutti coloro che si stanno impegnando al servizio degli altri: "Grazie a coloro che stanno donando il sangue. Grazie ai medici e agli infermieri, ai volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco, alle donne e agli uomini delle forze armate e delle forze dell'ordine, per gli sforzi straordinari che stanno compiendo. Grazie ai farmacisti, a chi continua ad andare in fabbrica, a chi lavora nei supermercati, grazie ai tassisti che in queste ore accompagnano gratuitamente i medici in ospedale. Grazie a chi rispetta le regole". E aggiunge: "Mai come adesso l'Italia ha bisogno di essere unita. Sventoliamo orgogliosi il nostro Tricolore. Intoniamo fieri il nostro Inno nazionale. Uniti, responsabili, coraggiosi". Il premier ha pubblicato nei giorni scorsi sul suo profilo social immagini di italiani che intonavano l'inno nazionale, che suonavano con strumenti improvvisati, che si stringevano in un abbraccio virtuale. Il presidente della Camera Roberto Fico nel suo messaggio afferma che "L'Italia è stata capace di fronteggiare sfide terribili, con grande dignità, forza e coraggio. E davanti ad ogni sfida ha dato il meglio di sé. Lo stesso dobbiamo fare oggi". La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni rivolge a tutti gli italiani l'invito a comprare made in Italy: "I nostri prodotti sono sotto attacco, in particolare dei francesi, ma noi possiamo fare qualcosa: comprare solo prodotti italiani, guardare ogni

singola etichetta, da dove arriva, chi lo produce, se non è italiano non lo compriamo. Se tutti e 60 milioni compriamo solo prodotti italiani rilanciamo la domanda interna". Nella sua diretta Facebook se la prende con "qualche nostro partner europeo che sta tentando di approfittare dell'emergenza coronavirus per affossare l'Italia, per portarla a un tracollo, costringerla a dover chiedere aiuto al fondo salva stati, commissariare la sua economia, far pagare ai risparmi degli italiani l'eventuale default delle banche, acquisire gli asset strategici italiani a prezzi stracciati". E rincara la dose: "Facciamo vedere a questi signori che siamo capaci di rialzarci da soli: è il momento di dimostrare quanto valiamo. È un modo concreto di celebrare la nostra Unità nazionale, un modo concreto di dire che l'Italia ce la prendiamo sulle spalle noi e la ricostruiamo con la nostra forza, l'orgoglio e la determinazione. Ciascuno di noi può fare la differenza: comprate e mangiate solo prodotti italiani. Prendiamo l'Italia e la rimettiamo in piedi, alla faccia di tutti questi signori che invidiano le nostre produzioni, lo faremo da soli". "Abbiamo un disperato bisogno di un'Italia orgogliosa, capace di darsi una mano. L'Italia è il paese più bello del mondo e come sempre accade alla più bella e capace, l'invidia è una brutta bestia, tutti gli altri sperano sempre che la più bella inciampi e se possono fanno anche lo sgambetto". Auguri Italia! " Scrive su Twitter il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia. La Bandiera italiana oggi più che mai nel 159° anniversario dell'Unità d'Italia siamo orgogliosi dei nostri colori. È un momento difficile, continuiamo a lottare insieme contro il coronavirus e ce la faremo! Restiamo uniti e andrà tutto bene". Il ministro della Salute Roberto Speranza in trincea col suo ministero nell'affrontare l'emergenza coronavirus si rivolge a tutti coloro che "svolgono un lavoro fondamentale in questi giorni difficili. I primi sono le donne e gli uomini che si prendono cura di noi dentro e fuori dagli ospedali. Vanno protetti e difesi prima e più di altri con i migliori dispositivi di protezione. Poi ci sono i lavoratori che non possono fermarsi perché le loro filiere sono vitali. Penso agli agricoltori, a chi lavora nei supermercati, ai trasportatori, ai corrieri, a tutti gli esercenti che vendono beni essenziali. C'è chi assicura che le telecomunicazioni e l'energia arrivino in tutte le case e in tutte le aziende. Ci sono le forze dell'ordine, l'esercito, le polizie locali. Ci sono poi quei lavoratori che fanno in modo che la nostra economia non si fermi del tutto, da alcune industrie ai servizi e alla pubblica amministrazione. Sono fondamentali e vanno protetti e difesi al meglio secondo le specificità del loro lavoro." E poi l'invito a tutti gli italiani: "Tutti gli altri possono aiutare il Paese stando a casa, limitando ogni possibile contatto e prendendo ogni precauzione". "Oggi è il 17 Marzo, anniversario dell'Unità d'Italia, afferma Speranza, "È un momento molto difficile ma ci fa vedere quanto ciascuno è importante per l'altro. Dimostriamo di essere un grande Paese. Ce la faremo, ma abbiamo bisogno che ciascuno faccia la propria parte. Forza!" Per il ministro per il Sud Peppe Provenzano: "Questo 17 marzo assume un significato particolare. In questi giorni drammatici, in cui ci stiamo riscoprendo una comunità nazionale. Distanti, ma uniti e coesi, da Nord a Sud, nella consapevolezza di partecipare a un destino comune. Tutto questo, vorrei dire, sarà ancora più prezioso nel tempo della ripartenza. L'Italia si rialzerà. E per farlo, dovrà sanare le sue fratture sociali e territoriali. Oggi festeggiamo l'Unità d'Italia, ma l'unificazione e

conomica e sociale è ancora lontana dal compimento. Rinnoviamo oggi quell'impegno". "Sono giorni in cui, senza remore, torniamo a pronunciare la parola "patria", in cui ciascuno, chi con sacrificio chi con responsabilità, ritrova un senso del "dovere". È una parola bellissima, sono parole bellissime. E così ne scriveva Giuseppe Mazzini nei "Doveri dell'uomo", un saggio completato fra il 1859 e il 1860 e dedicato agli operai italiani". Ieri è stata soprattutto la giornata delle donazioni da parte di italiani che vogliono aiutare il paese in un momento così drammatico. Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ha deciso di mettere a disposizione della Regione Lombardia, tramite una donazione, la somma di 10 milioni di euro, necessaria per la realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla fiera di Milano [o, eventualmente, per altre emergenze]" si legge in una nota di Forza Italia. Dieci milioni di euro sono stati donati anche da Giuseppe Capretti, figlio del fondatore di Esselunga. L'imprenditore ha annunciato la costituzione di un fondo a sostegno di iniziative terapeutiche in Lombardia contro il coronavirus e per un piano a favore delle categorie più deboli colpite dagli effetti dell'epidemia. L'iniziativa sarà realizzata in coordinamento con la Regione Lombardia e il Comune di Milano. Nei giorni scorsi anche Bvlgari e Dolce&Gabbana, Marco Bizzarri, ceo di Gucci, e

Giorgio Armani avevano fatto donazioni per contribuire a fronteggiare l'emergenza. La famiglia Agnelli ha donato 10 milioni di euro a beneficio del Dipartimento Protezione Civile per far fronte all'emergenza a livello nazionale. 400 mila euro sono state donate dal gruppo Megamark alla Regione Puglia per l'acquisto di attrezzature sanitarie. Ma è un lungo elenco di benefattori a cui vanno aggiunte le micro donazioni degli italiani che spontaneamente hanno raccolto cifre, aperti bonifici bancari per aiutare le strutture sanitarie in difficoltà. Non ci poteva essere celebrazione migliore per festeggiare L'Unità d'Italia, di un popolo che nelle situazioni peggiori mostra la sue qualità migliori. -tit_org-Italia Italia unita unita dalla dalla solidarietà solidarietà -Italia unita dalla solidarietà

Versamenti sospesi, congedi e bonus: i contenuti del decreto `cura Italia`

[Redazione]

Vale 25 miliardi, una manovra economica che il premier Giuseppe Conte definisce poderosa e contiene misure per medici, lavoratori, lavoratori, famiglie e imprese. Non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori, ha spiegato Conte dopo il Cdm che ha approvato il decreto Cura Italia. Queste alcune delle principali misure del decreto.

FISCO Sospensione versamenti È sospeso il versamento delle ritenute a conto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria. I versamenti sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020.

Stop agli adempimenti È sospeso ogni ulteriore adempimento fiscale con scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020.

Amministrazione finanziaria sospende anche le attività di controllo e accertamento.

Credito imposta affitto negozi Ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1.

Credito imposta sanificazione Ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per anno 2020.

AMMORTIZZATORI SOCIALI Nuova Cig ordinaria Previsto un nuovo trattamento di cassa integrazione ordinaria in sostituzione dei precedenti ammortizzatori in favore di aziende che alla data di entrata in vigore del decreto 23 febbraio 2020, n. 6, hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario e aziende che hanno in corso un assegno di solidarietà.

Nuova Cig in deroga Le Regioni possono autorizzare una cassa di integrazione salariale in deroga in favore delle imprese per cui non trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto.

Indennità 600 euro professionisti, co.co.co, lavoratori agricoli e dello spettacolo Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020, ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data e, iscritti alla Gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, agli operai agricoli a tempo determinato e ai lavoratori dello spettacolo, è riconosciuta un'indennità a tantum pari a 600 euro.

LAVORO Lavoro agile Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, con ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la priorità nell'accoglimento delle istanze di svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità di lavoro agile.

Congedi e bonus baby sitter Dal 5 marzo 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a 15 giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50% della retribuzione. In alternativa, possono scegliere un bonus per acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro.

Premio lavoratori dipendenti Ai lavoratori dipendenti con reddito superiore a 40.000 euro e che continuano a lavorare in sede spetta un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese.

IMPRESE Garanzie sui prestiti Per 9 mesi, lo Stato fornisce una garanzia per prestiti fino a 5 milioni di euro volta a investimenti e ristrutturazioni di situazioni debitorie, nel rispetto delle garanzie e dei limiti previsti dal provvedimento stesso.

Supporto alla liquidità In favore delle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato, Cassa di depositi e prestiti è autorizzata a concedere liquidità, anche nella forma di garanzie di prima perdita su portafogli di finanziamenti, tramite banche e altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito.

ANCE CHIEDE DI PIÙ Il presidente di Ance nazionale Gabriele Buia ha rinnovato il suo appello al governo: edilizia è investita dall'emergenza e la filiera dei fornitori è già in crisi. Serve,

dunque, una volta adottati i provvedimenti di interesse più generale, un provvedimento ad hoc e bisogna garantire liquidità con una moratoria automatica dei debiti.